

Attori, prodotti ed obiettivi del processo di Valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Campania

*Riflessioni sui primi risultati emersi e uno sguardo alla futura
programmazione*

Napoli, 4 Febbraio 2020



Indice della presentazione

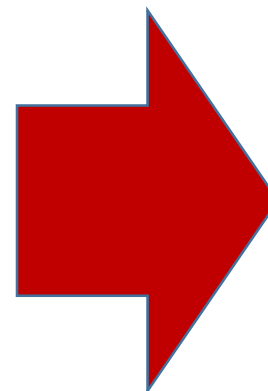
- ❖ **Il ruolo del Valutatore e gli obiettivi della Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Campania**
- ❖ **Attività di valutazione svolte e pianificate**
- ❖ **Primi esiti delle indagini valutative**
- ❖ **Uno sguardo alla prossima programmazione**
- ❖ **Discussione**



Il ruolo del Valutatore indipendente: obiettivi della Valutazione del PSR 2014 - 2020 della Regione Campania (1/5)

Si tratta di un'attività prescritta dai regolamenti europei, volta a produrre conoscenza «critica» per:

- Migliorare la capacità di perseguire gli obiettivi del Programma
- Incrementare la partecipazione e la consapevolezza circa i risultati ottenuti dal Programma
- Comunicare gli esiti delle indagini valutative
- Disseminare la cultura della Valutazione



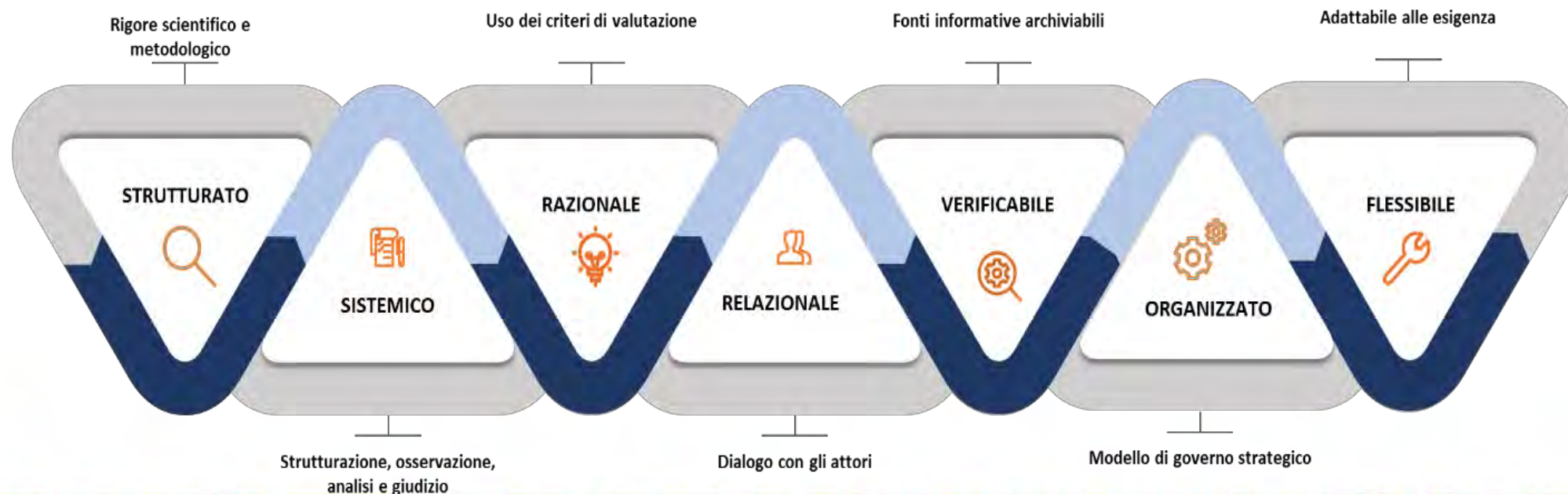
Destinatari:
**Amministrazione,
Pubblico
istituzionale e socio-
economico di
riferimento**



Il ruolo del Valutatore indipendente: obiettivi della Valutazione del PSR 2014- 2020 della Regione Campania (2/5)

L'APPROCCIO COMPLESSIVO ALLA VALUTAZIONE

- L'approccio "partecipato"
- Il supporto alla diffusione dei risultati
- La qualità congiunta all'utilità
- La proiezione al 2021-2027



Il ruolo del Valutatore indipendente: obiettivi della Valutazione del PSR 2014 - 2020 della Regione Campania (3/5)

- ❖ **Approccio «evidence- based»:** la valutazione è realizzata come una modalità di analisi a cui fare riferimento per l'acquisizione di informazioni e conoscenze integrative rispetto a quelle di attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli interventi rilevabili dai sistemi di monitoraggio
- ❖ **Obbligo del follow up** e presa in carico da parte dell'amministrazione dei risultati emersi dalle indagini



Il ruolo del Valutatore indipendente: obiettivi della Valutazione del PSR 2014- 2020 della Regione Campania (3/5)

Breve termine

Medio termine

Lungo termine

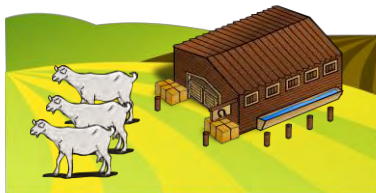
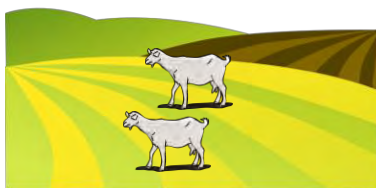
NO PSR



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2014/2020



Attività di valutazione svolte e pianificate (1/2)

➤ Quali gli obblighi regolamentari e le differenze con gli altri fondi

**1. Valutazione ex ante
durante la scrittura del PSR**

**Per tutti i
Fondi SIE**

**2. Piano di Valutazione
parte integrante del PSR**

FEASR

**3. Valutazione in itinere /
RAA rafforzata 2017 e 2019**

FEASR

Indicatori comuni di
contesto, di prodotto, di
risultato e di impatto

Questionario
Valutativo Comune per
lo sviluppo rurale

**4. Valutazione ex post
nel 2024**

**Per tutti i
Fondi SIE**

Attività di valutazione svolte e pianificate (2/2)

➤ I principali prodotti della valutazione



Prodotti ed attività di comunicazione/ divulgazione dei risultati della valutazione



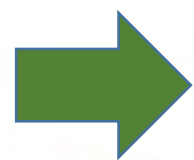
Primi esiti delle indagini valutative

Dal Rapporto annuale di valutazione ampliato 2019

I macroambiti oggetto di indagine:

- A. Cooperazione, Innovazione e sistema della conoscenza (P1)
- B. Competitività e Filiere (P2 e P3)
- C. Sviluppo locale e LEADER (P6)
- D. Ambiente e sostenibilità (P4 e P5)

30 Domande valutative
comuni, la cui risposta è
obbligatoria nel 2017
(primi 18), **2019** e 2024



Il Rapporto restituisce la situazione al **31.12.2018**



Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 1- Parole chiave: Introduzione dell'Innovazione, Produzione di conoscenza e promozione dell'apprendimento continuo

- L'insieme delle misure (1, 2 e 16) della Priorità 1 è volta a rafforzare nel comparto agricolo e forestale la diffusione della conoscenza, le competenze e la diffusione dell'innovazione e di strumenti di cooperazione. La strategia, le strutture e le procedure appaiono adeguate ma una valutazione della loro efficacia richiede un avanzamento maggiore.
- **M.1.1.1 – Formazione:**
 - **lunghi tempi di preparazione** a causa della normativa sugli aiuti di stato e per le procedure complesse sugli appalti di beni immateriali;
 - catalogo dei corsi definito anche attraverso il **confronto** con i soggetti interessati (es. Università), I corsi sono partiti nel 2019 ed erogati dai 19 beneficiari (prestatori del servizio di formazione);
 - Iniziale sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori (es. abilitazione all'acquisto di prodotti fitosanitari e per la formazione dei giovani agricoltori) a scapito di azioni formative su innovazione o temi trasversali più attuali. Il rapporto dopo il confronto con il Valutatore si è invertito.

Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 1- Parole chiave: Introduzione dell'Innovazione, Produzione di conoscenza e promozione dell'apprendimento continuo

- Attraverso la **M.16 (FA1B)** il programmatore ha introdotto forme di cooperazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni commerciali ed altri attori per sviluppare sinergie tra i diversi operatori. Essa è suddivisa in **8 sottomisure** e consente, nella sua articolazione, di superare un contesto in cui le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare in cooperazione elementi o processi innovativi.
 - M16.1 Azione 1: Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi, Azione 2: Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)
 - M16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per processi di lavoro in comune, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
 - M16.4 Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali per sviluppo filiere corte e dei mercati locali
 - M16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico [...]
 - M16.6 cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali (non attivata)
 - M16.7 sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo
 - M16.8 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (non attivata)
 - M16.9 Supporto per la diversificazione delle attività agricole (assistenza sanitaria, integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare)
- L'attuazione della **M.16.1** è centrale per il sistema di innovazione regionale, sia per le tecnologie innovative che per la valorizzazione di prodotti e filiere. I costituenti **14 Gruppi Operativi** coinvolgono molte aziende (fino a 180).
- Con l'implementazione delle misure sarà possibile approfondire i progetti di cooperazione, così come la partecipazione degli attori all'innovazione e si potrà giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.



Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 1- Parole chiave: Introduzione dell'Innovazione, Produzione di conoscenza e promozione dell'apprendimento continuo

Conclusioni e raccomandazioni

Le misure di **formazione** hanno richiesto lunghi tempi per l'avvio.

Si è rilevato un iniziale sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori a scapito di azioni formative su innovazione o temi trasversali più attuali.

In generale la **M.16** appare sufficientemente adeguata a sostenere la strategia a sostegno della diffusione dell'innovazione nei vari settori produttivi.

I processi programmatori e attuativi della Regione, la consapevolezza di creare reti per l'innovazione e di favorirne il trasferimento nei processi attivi produttivi del territorio devono ritenersi obiettivi principali.



Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 2 e 3- Parole chiave: competitività, sviluppo e filiere

- **M.4.1.1** assorbe la maggior parte della spesa realizzata sulla **FA2A**, con un'ampia rappresentanza delle aziende tra 20-50 Ha e una spesa prevalente nel **settore dell'orto-floricoltura** (37%), seguito da aziende con seminativi (23%). Circa l'84% delle aziende è in **aree C** (aree rurali intermedie) e **D** (con problemi strutturali di sviluppo); anche qui le aziende tra 20-50 Ha di SAU mostrano la maggiore propensione ad investire, ma in questo caso si tratta prevalentemente di aziende con seminativi o miste con allevamenti (54% della spesa).
- Il ricambio generazionale (**FA2B**) è sostenuto con il **pacchetto integrato aziendale**, che garantisce oltre al premio di primo insediamento (diversificato per fasce territoriali), un accesso semplificato alla **M.4.1.2**, prevedendo l'obbligo di presentare un **piano aziendale** e favorendo le realtà produttive economicamente più solide (PS) e i proponenti con titolo di studio più adeguati. Le domande sono numerose, la **componente femminile** è intorno al 35%, il 55% delle aziende in **zona svantaggiata** e circa la metà di esse è di piccole dimensioni (fino a 5 Ha).

Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 2 e 3- Parole chiave: competitività, sviluppo e filiere

- Particolare rilievo risulta avere la **M.4.2.1**, che solo con il primo bando ha finanziato 42 imprese e da sola concentra il **67%** della spesa registrata sulla **FA 3A**. Il 56 % della spesa realizzata si concentra nella **filiera ortofrutticola**, segue con il 24% la **filiera lattiero-casearia bufalina**. È ancora assente nel contesto campano una attitudine a cooperare in ottica di filiera, favorita tuttavia attraverso specifici contratti diretti con gli agricoltori per la fornitura delle materie prime (previste dal bando).
- La **FA3B** sostiene sia la prevenzione, che la mitigazione e/o ripristino integrale di danni subiti per cause naturali. Con riferimento alla prima tipologia si osserva che gli interventi ad oggi finanziati mostrano una concentrazione nelle aree meno interessate da fenomeni climatici negativi e avversità, e interventi limitati per ora soprattutto a **investimenti volti alla difesa dalla grandine di colture specializzate**.
- **Effetti occupazionali**. Si stima che gli investimenti ad oggi completati sulla **M.4** possano portare ad avere 115 nuovi posti di lavoro (proxy a partire dai risultati del PSR 2007-2013). Il supporto all'imprenditorialità giovanile (**M.6.1**) potrebbe aggiungerne altri 127, mentre la **M.6.4** si stima possa contribuire per ulteriori 65 unità, per un totale di circa **307 posizioni**. Le attività di formazione e consulenza (M.1 e M.2), anche se indirettamente, possono contribuire a creare manodopera più qualificata.

Primi esiti delle indagini valutative

Priorità 2 e 3- Parole chiave: competitività, sviluppo e filiere

Conclusione e raccomandazioni

FA2A - Coerenza e la rilevanza degli investimenti finanziati rispetto agli obiettivi della FA

L'aggiornamento dell'analisi di contesto ha messo in evidenza la presenza di una fase di transizione del sistema agricolo campano, caratterizzata dalla concentrazione della SAU (**crescita della dimensione media**) e dall'aumento del numero di aziende con classi di SAU superiore ai due ettari.

Si suggerisce di verificare l'opportunità di aumentare la dotazione di risorse della M.4.1.1 intercettando le economie derivanti dall'implementazione di altre tipologie di intervento afferenti anche a FA diverse.

FA2B - Grande interesse per il **pacchetto giovani**, risultato molto positivo volto a contrastare il processo di senilizzazione del contesto agricolo campano.

Si suggerisce di verificare l'opportunità di aumentare la dotazione di risorse del Pacchetto intercettando le economie derivanti dall'implementazione di altre tipologie di intervento afferenti anche a FA diverse.

FA3A - I progetti sin qui finanziati vanno nella direzione di aumentare la **competitività delle aziende agro-industriali**, anche se si riscontra un **elemento di debolezza** nella mancanza di un contesto specifico e coordinato per la progettazione integrata, specialmente nel garantire servizi ed infrastrutture.

Si raccomanda di approfondire l'efficacia delle misure secondo una logica di filiera, anche attraverso l'ascolto dei beneficiari.

FA3B - Si rileva la propensione dei beneficiari a privilegiare **azioni produttive** rispetto a investimenti improduttivi, quali sono quelli destinati alla mitigazione delle avversità o anche dei cambiamenti climatici.

Si raccomanda di sostenere gli investimenti in aree maggiormente interessate da fenomeni climatici negativi e avversità.



Biodiversità

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi” Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

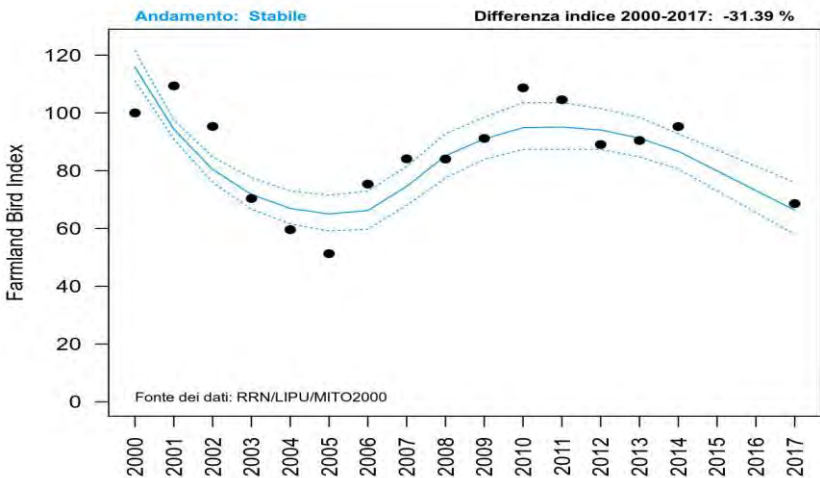
- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie.
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi.
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat



Biodiversità contesto

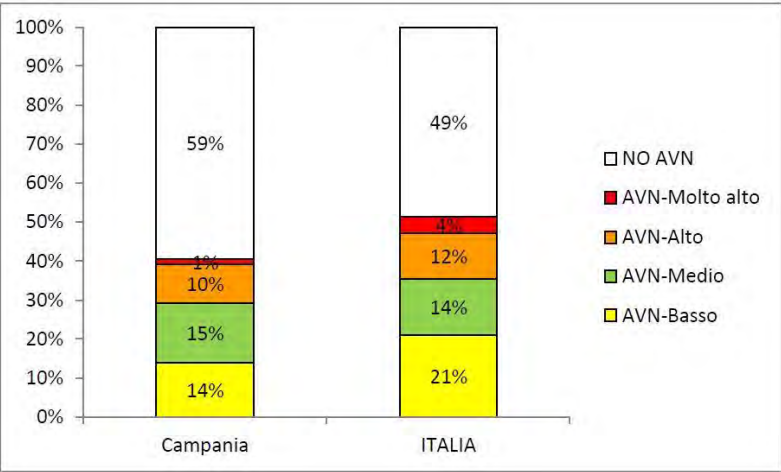
Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Anno
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)	
Campania	14,25	24,92	27,45	9.60	12,98	2011 Aree Natura 2000 2016 SAU

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2000	Anno	Fonte
Campania	68,61	-31,39	2017	RRN/LIPU



Biodiversità contesto

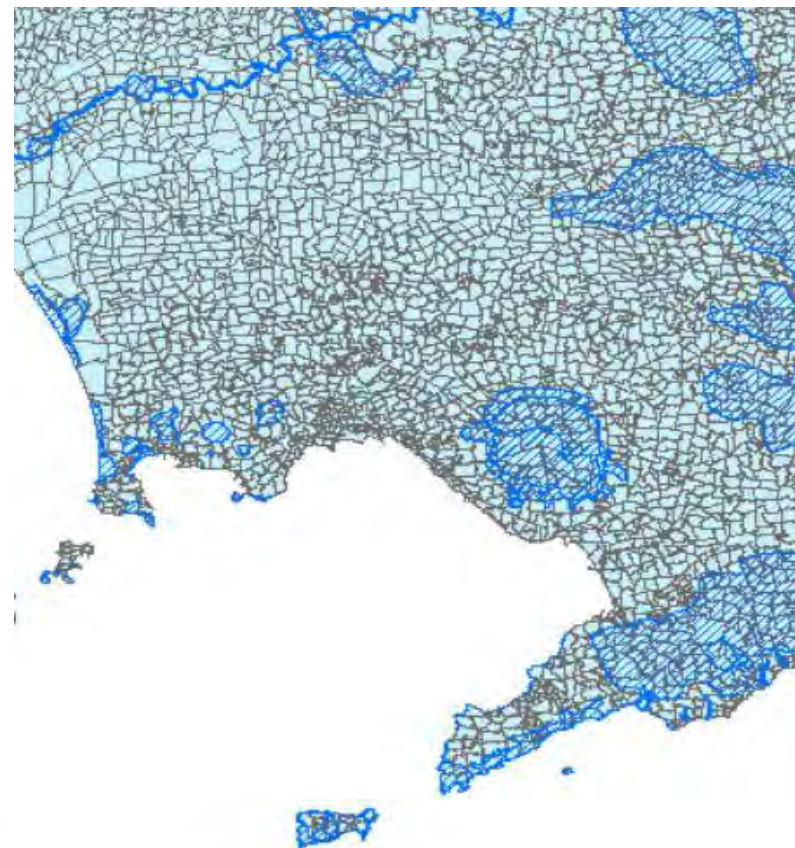
C37 Are agricole ad alto valore naturale (HNV)											
	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Campania	78.398	14,0	85.420	15,2	55.907	10,0	7.748	1,4	227.473	40,6	560.879
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247



Biodiversità metodologia

Il metodo di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica (aree protette, zone Natura 2000, celle classificate a diverso grado di valore naturalistico dallo studio della Rete rurale) con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea.

Il riferimento di tutte queste informazioni al quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA (ottenuta attraverso l'elaborazione del Corine Land Cover del 2018) di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle zone Natura 2000) in ciascun foglio di mappa.



Biodiversità risultati

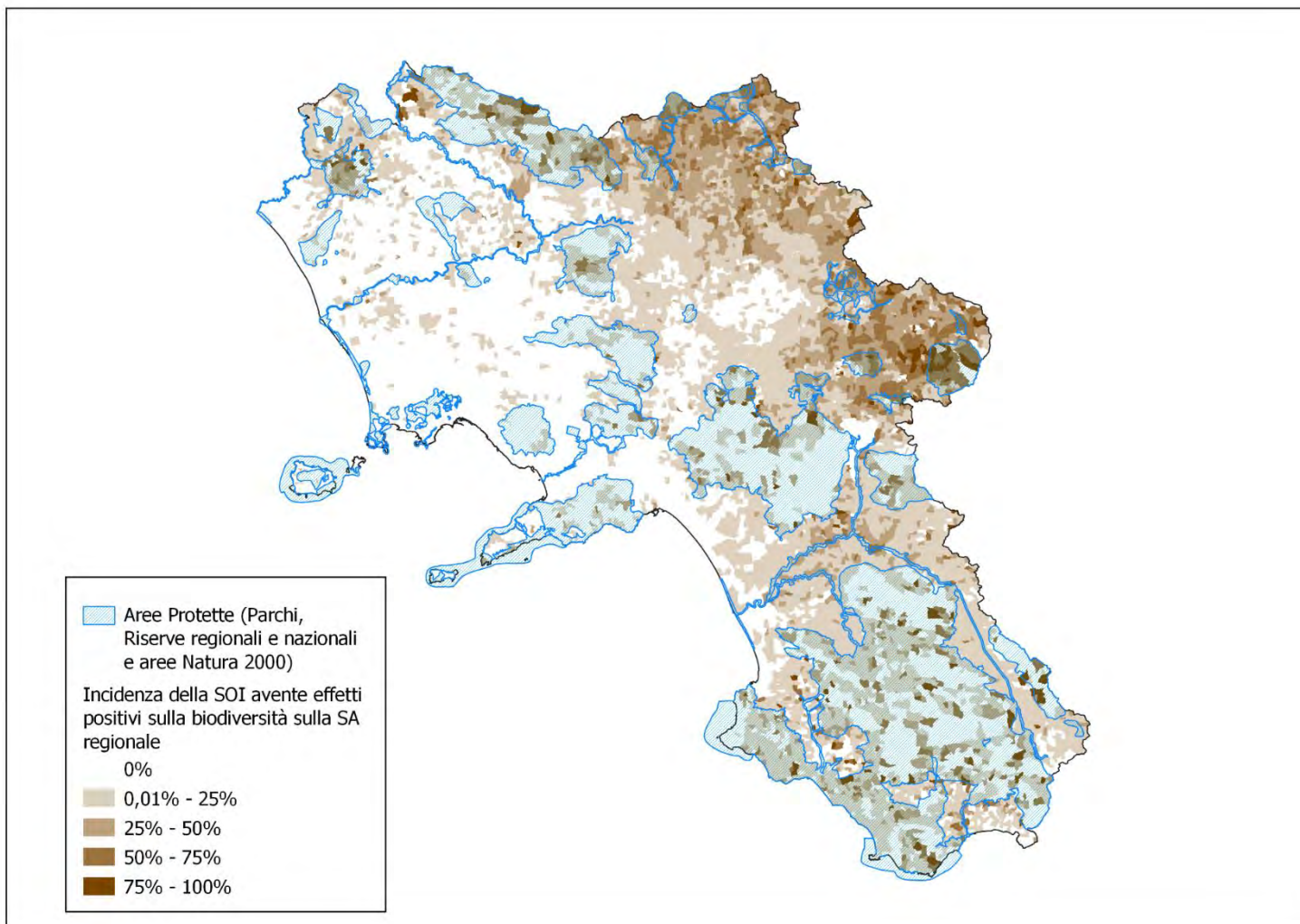
L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 133.326 e rappresenta il 17,3% della Superficie Agricola (SA) regionale. La SOI ricadente nelle Aree Protette (45.553 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (37.935 ettari) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SA) della superficie d'intervento in tali aree (rispettivamente il 29% ed il 36,3%) rispetto al totale regionale pari al 17%.

FA 4A	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	133.326	772.032	17%
DI CUI IN AREE PROTETTE	45.553	152.636	30%
DI CUI IN SIC/ZPS	37.935	103.788	37%

Il mantenimento dell'attività agricola favorisce la diversificazione degli ambienti e quindi la biodiversità, si raccomanda di potenziare la Misura 13 per ridurre i rischi di abbandono dell'attività agricola nelle zone montane



Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità sulla SA regionale per foglio di mappa catastale



Biodiversità impatti

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 10.9% in aree AVN-Basso, per il 23.2% in quelle di tipo medio, e per il 17,34% della SA nelle aree agricole AVN alto e molto alto, tale valore prossimo a quello relativo alla concentrazione media regionale, non evidenzia una buona capacità di intervento del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

Non essendo disponibili i dati elementari relativi al progetto MITO non è stato possibile verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica. Il valutatore ex post della programmazione 7-13 aveva comunque stimato che mediamente ad un aumento del 10% della superficie degli interventi a favore della biodiversità corrisponda un aumento stimabile in 0,28 specie ornitiche.

FA 4A	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	133.326	772.032	17,3%
SOI IN HNV BASSO	29.288	267.999	10,9%
SOI IN HNV MEDIO	65.201	280.511	23,2%
SOI IN HNV ALTO	36.300	200.131	18,1%
SOI IN HNV MOLTO ALTO	2.537	23.389,	10,8%
19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	38.837	223.521	17,3 %

Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli (all'operazione 10.1.3.3 sono impegnati solamente 269 ha)



Qualità del suolo

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico

La difesa e la conservazione della risorsa “suolo” costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico)

della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento)



Qualità del suolo contesto

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			
	Contenuto medio di carbonio organico g kg- 1	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili (%)	Fonte	Anno
Campania	1,86	18,6	Contenuto in percentuale di carbonio organico (OC) negli orizzonti superficiali dei suoli europei JRC	2005

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua				
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	superficie agricola interessata ha	superficie agricola interessata %	Fonte	Anno
Campania	11,53	423.945	53,15	EUROSTAT e JRC (da Valore aggiornato PSR)	2012



Sostanza organica metodologia

La stima dell'aumento della Sostanza Organica Stabile (SOM) o humus nel suolo (GSOS), attribuibile alle misure del PSR è stata effettuata applicando l'equazione che ne descrive la variazione :

$$GSOS = (SO_{post} * K1 - K2 * C * PS * V) - (SO_{ante} * K1 - K2 * C * PS * V)$$

Il valore relativo all'aumento di SOM nei suoli in funzione delle Misure del PSR è stato quindi ottenuto per differenza rispetto ai valori di SOM nell'agricoltura convenzionale.

I calcoli sono stati effettuati utilizzando dati di letteratura e coefficienti individuati precedentemente.

In particolare si è tenuto conto del fatto che in applicazione delle Misure del PSR si attuano impegni idonei ad aumentare la SOM quali per esempio l'inerbimento delle colture arboree, la non asportazione dal campo dei residui colturali, e l'effettuazione di concimazioni organiche con letame.



Erosione metodologia

IL contributo del PSR alla riduzione del fenomeno erosivo è stato calcolato, partendo dalla carta del Rischio d'erosione (modello Rusle) della Regione Campania, attraverso l'applicazione dei coefficienti di riduzione di erosione nelle superfici sulle quali vigono gli impegni del PSR, calcolando, sulla base delle superfici impegnate alle azioni agroambientali, le perdite di suolo espresse in Mg/anno e Mg/ha/anno, nella situazione con e senza gli impegni.

Per ciascun impegno si è determinato inoltre un indicatore di Efficacia sulla SOI, che indica il contributo specifico di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sul totale della superficie agricola coinvolta dalle misure/azioni aventi analogo effetto. Tale indice tiene conto sia dell'effetto specifico del singolo impegno che della sua diffusione sull'intero territorio regionale agricolo.



Erosione risultati

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 117.357 ettari il 15,2% della superficie agricola (R10). Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (>11,2 t/ha anno) emerge una concentrazione del 17%, rispetto al dato medio regionale del 15,2 %, mostrando una moderata efficacia delle misure sul fenomeno erosivo

	totale	Classe erosione tollerabile	Classe di erosione non tollerabile
SOI	117.357	69.756	47.601
SA	772.032,2	491.805	280.227
SOI/SA	15,2%	14,2%	17,0%



Sostanza Organica impatti

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,075%.

Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SO pari allo 0,32%, incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo

Misure	Descrizione	Superficie	SO	Incremento SO
		[ha]	[kg/ha/anno]	[kg/ha/anno]
	Agricoltura convenzionale	600.663	892	0
10.1.1	Produzione integrata	73.592	1.134	242
11	Agricoltura biologica	30.951	1.244	352
10.1.2	Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	12.544	2.812	1920
Totale Misure 10+11		117.087	1.205,17	451

Al fine di incidere in maniera concreta sull'incremento di sostanza organica nei suoli si raccomanda l'adozione di azioni volte ad aumentare la superficie impegnata alle azioni 10.1.2



Erosione impatti

Misura /Azione	SOI	Con la misura		Senza la misura		Riduzione erosione		Efficacia sulla SOI
	ha	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/ anno	%	%
10.1.1	73.592	9,21	677.783,1	15,82	1.164.226,8	486.443,6	41,78	27,09
11	30.951,5	8,03	248.540,6	17,29	535.151,7	286.611	53,56	15,96
10.1.2	12.544,2	1,66	20.823,3	7,54	94.583,3	73.759,9	77,98	4,11
10.1.3	269,2	1,75	471,26	7,31	1.968,5	1.497,2	76,06	0,08
Contributo Misure agro climatico ambientali	117.357,1	8,07	947.618,4	15,30	1.795.930,3	848.311,9	47,24	47,24

Le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme riducono il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,7 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 6,6 Mg/ha/anno

Spiccano gli abbattimenti dell'erosione e l'efficacia sulla SOI determinata dagli impegni previsti dall'operazione 10.1.2 (78%) e 10.1.3 (76%) ma l'efficacia totale sulle SOI è minima (rispettivamente del 4,1 e 0,1 %) a causa dell'esiguità delle superfici impegnate

Al fine di ridurre l'erosione si raccomanda l'adozione di azioni volte ad aumentare la superficie impegnata alle azioni 10.1.2 e 10.1.3



Miglioramento della gestione delle risorse idriche

Analisi del contesto

Dall'analisi del contesto emerge uno stato della qualità e una pressioni dell'agricoltura sull'acqua **preoccupante**:

- le **concentrazioni di azoto nelle acque** in particolare quelle **superficiali** presentano una percentuale elevata dei punti di monitoraggio **con qualità scarsa (37,5%)**;
- le vendite dei **fertilizzanti** per ettaro di superficie risultano mediamente alti ed in aumento negli ultimi 5 anni (+33%) sia per N che per P2O5,
- le **consistenze zootecniche** aumentano, rispetto al 2010, soprattutto per i bovini (+156%) ed in misura più limitata per i bufalini (+18%) negli ultimi 9 anni,.
- i **fitofarmaci** più pericolosi per la salute e per l'ambiente presentano valori in diminuzione negli ultimi 5 anni (-18%) a favore dei prodotti meno nocivi (+27%).



Miglioramento della gestione delle risorse idriche I risultati

Complessivamente la **superficie oggetto di impegno (SOI)** che concorre al miglioramento della qualità delle acque (R8) è pari a circa 104.500 ettari il **13,5% della SA regionale**, della SOI totale il 70% è impegnata per l'agricoltura integrata ed il restante 30% a biologico

Misure	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1.1	agricoltura integrata	73.592	70
11.	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	30.952	30
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		104.544	100

la SOI ricadente nelle **ZVN** (delimitazione 2003) è pari a 7,3% della superficie agricola mentre l'incidenza della SOI/SA nella regione è quasi il **doppio** (13,5%), mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento.

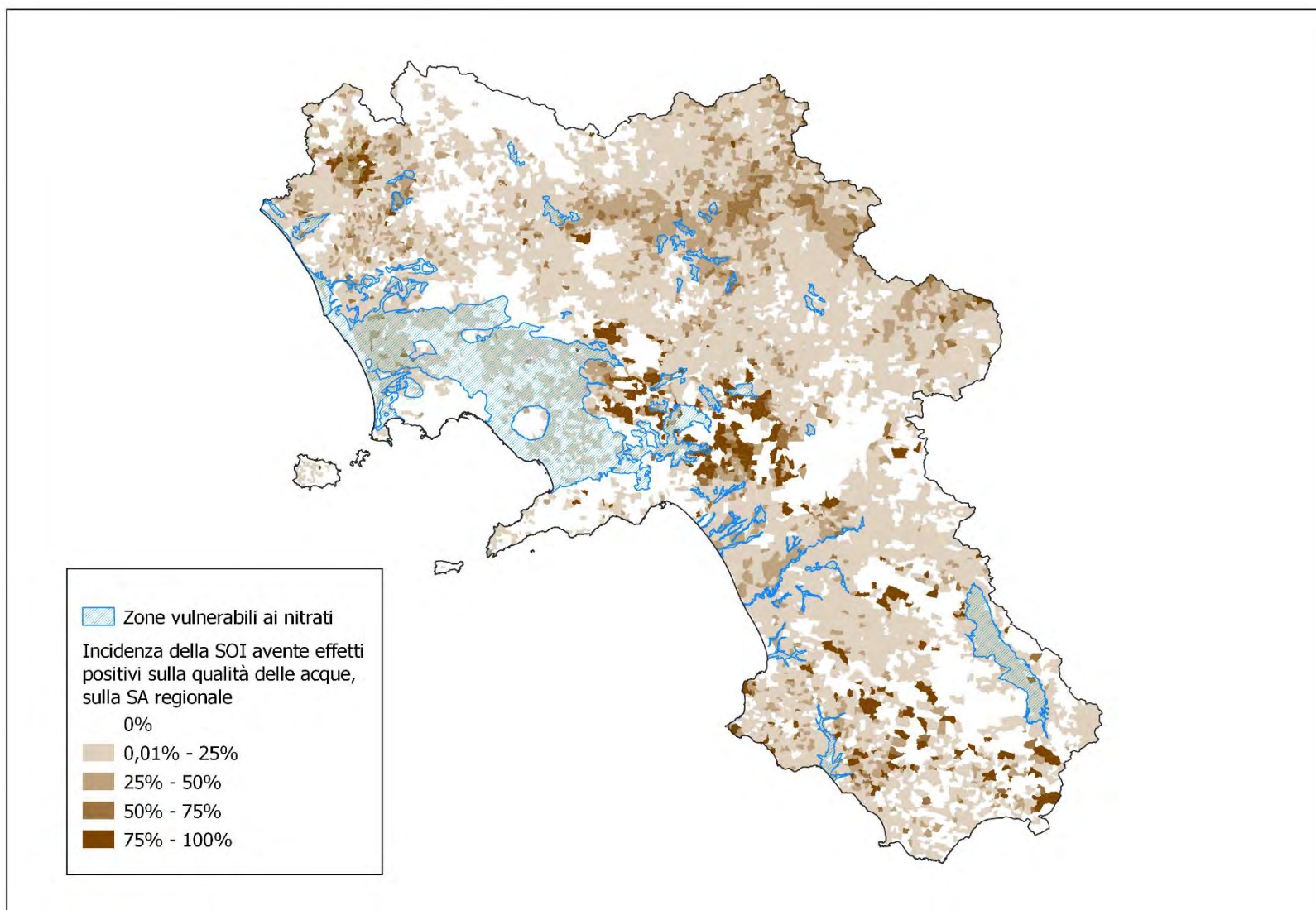
FA 4B	SOI	SA	SOI/SA
Territorio regionale	104.544	772.032	13,5%
DI CUI IN ZVN	7.675	107.150	7,16%



Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN applicando i criteri di priorità già presenti nelle misure a superficie

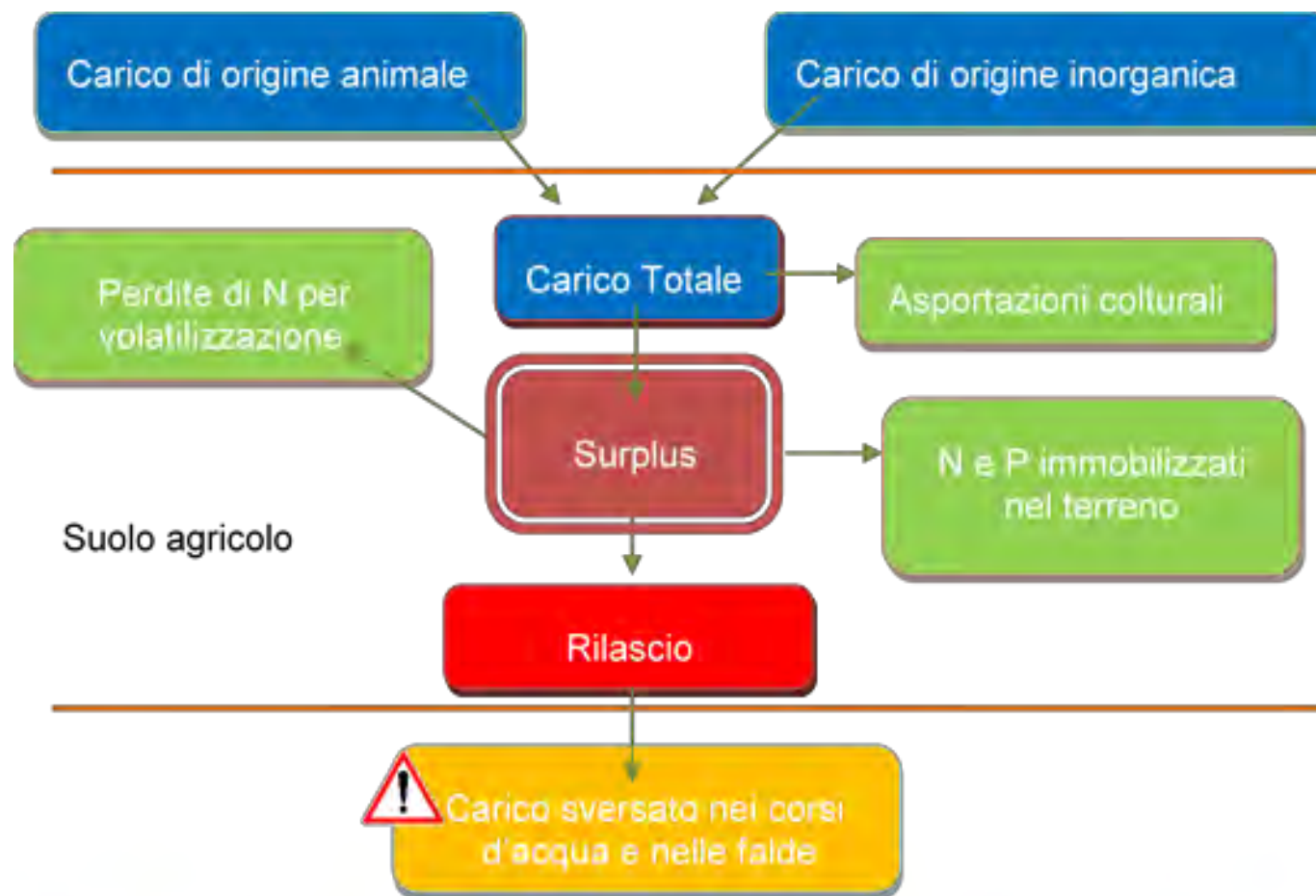


Miglioramento della gestione delle risorse idriche



Miglioramento della gestione delle risorse idriche

La metodologia per il calcolo dell'indicatore di Impatto I11 Surplus di azoto e fosforo



Miglioramento della gestione delle risorse idriche

Carico di azoto e fosforo (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle SOI e nella SAU regionale

Azioni/tipologie colturali	superficie	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
	(ha)	CARICO N (kg/ha)	CARICO N (kg/ha)	kg/ha	%	CARICO P2O5 (kg/ha)	CARICO P2O5 (kg/ha)	kg/ha	%
Totale 10.1.1	73.592	99,1	70,8	-28,3	-28,6	40,3	18,6	-21,8	-54
Totale 11	30.952	94	67	-27	-29	48	22,6	-25,4	-52,9
Totale nella SOI	104.544	98	70	-28	-29	42,3	19,7	-22,6	-53,4
Totale Regione	597.278	104	99	-4,9	-4,7	47	43,5	-3,5	-7,4

Surplus di azoto e fosforo (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle SOI e nella SAU regionale

Azioni/tipologie colturali	superficie	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
	(ha)	surplus N kg/ha	surplus N kg/ha	kg/ha	%	surplus P2O5 kg/ha	surplus P2O5 kg/ha	kg/ha	%
Totale 10.1.1	73.592	39	17	-21,6	-55,8	17	15	-2,2	-13,1
Totale 11	30.952	38	16	-21,6	-57,6	17	13	-4,4	-25,3
Totale nella SOI	104.544	38	17	-21,6	-56,3	17	15	-2,4	-14,3
Totale Regione	597.278	35	31	-3,8	-10,8	17	17	-0,4	-2,4

Risparmio idrico (Focus Area 5A)

Analisi del contesto

L'indicatore di contesto correlato C39 "prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva che al 2010 venivano prelevati oltre 427 milioni di m³ di acqua, con un'irrigazione praticata prevalentemente sui seminativi, che in Campania rappresentano circa il 60% della superficie irrigata totale.

I dati sulla struttura delle aziende agricole (ISTAT) evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione della superficie irrigata regionale (-7,5%) che passa da 104.570 ettari del 2013 ai 96.694 ettari del 2016. Tale riduzione è meno marcata rispetto al dato nazionale (-12,5%), ma superiore al valore medio delle regioni del Sud (-2,5%).

Il consumo unitario di 4.092 m³/ha/anno è inferiore alla media nazionale (4.588 m³/ha/anno) ma superiore al valore registrato al Sud (3.167 m³/ha/anno).



Risparmio idrico (Focus Area 5A)

Le misure del PSR direttamente rivolte al risparmio idrico (4.1.4 e 4.3.2) non fanno registrare al 31.12.2018 progetti ammissibili a contributo.

Spese in **trascinamento** dallo scorso periodo di programmazione (**Misura 125, sottomisura 1** “Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo”) per la **ristrutturazione e l’ampliamento di impianti irrigui in pressione**:

- progetti in via di completamento o appena ultimati
- porzioni limitate di investimenti di portata più ampia

Consorzio Generale di Bonifica del **Bacino Inferiore del Volturno**:

- un intervento su **450 ettari**, prevalentemente coltivati ad arboree, con una porzione prevalente (260 ettari circa: il 58%) interessata dalla realizzazione di nuovi impianti in pressione, la parte residua (190 ettari) dalla ristrutturazione di un impianto già operante;
- intervento più grande, su circa **850 ettari**, finalizzato soprattutto al miglioramento di un impianto irriguo esistente (650 ettari interessati, contro i circa 200 ettari su cui viene realizzato un nuovo impianto d’irrigazione).
- ✓ Spesa a valere sul **PSR 2014/20 solo il 10%** dell’investimento totale
- ✓ Difficoltà e rallentamenti iniziali, interventi **a regime solo nel corso del 2019**
- ✓ Passaggio da prelievi irrigui da falda a prelievi da corsi d’acqua, con **importanti potenziali ricadute ambientali**

Risparmio idrico (Focus Area 5A)

Consorzio di Bonifica dell'**Ufita**:

- ✓ ristrutturazione e ammodernamento di un impianto di derivazione e distribuzione idrica (260 ettari)
- ✓ realizzazione di una vasca di accumulo a fini irrigui (57.000 mc)
- intervento saldato nei primi mesi del 2019 e non ancora a regime
- solo il 25% della spesa totale (9 mln €) a valere sul PSR Campania 2014/2020

Prime **ipotesi sugli effetti** dell'investimento sul risparmio idrico:

- **Risparmio** idrico nell'ordine del **10-15%** rispetto alla situazione iniziale
- **Riduzione dei consumi** di circa 50.000 mc all'anno

Indicatori di risultato:

R12 "Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti"

840 ettari di impianti efficientati per il Consorzio del Volturno e 260 ettari per il Consorzio dell'Ufita, per complessivi **1.100 ettari** circa di superfici interessate da impianti irrigui più moderni ed efficienti, poco più dell'**1% della superficie irrigua regionale**.



Produzione energia rinnovabile (Focus Area 5C)

Le misure del PSR direttamente rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili (7.2.2 e 16.6.1) **non fanno registrare al 31.12.2018 progetti avviati, né tantomeno saldati.**

Altre linee d'intervento che finanziano investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche se con finalità soprattutto economiche e solo indirettamente ambientali:
misura 4.1.1: 110 progetti saldati per un investimento di 1,071 milioni di euro

Il 45% dei progetti saldati sulla misura 4.1.1 prevede interventi su impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che pesano però solo il 4% sul volume totale degli investimenti

Tipologia di impianto	Interventi		Investimento	
	N.	%	€	%
Impianti termici a biomasse	13	11%	79.942	7%
Impianti fotovoltaici, di cui:	100	89%	991.442	93%
- elettrici	74	66%	901.512	85%
- termici	26	23%	89.930	8%
Totale	110	100%	1.071.384	100%

- ✓ **Larga prevalenza** di investimenti per l'installazione di **pannelli fotovoltaici**
- ✓ Peso secondario degli **impianti a biomasse** (la misura 4.1.1 non prevedeva premialità particolari a riguardo)



Produzione energia rinnovabile (Focus Area 5C)

Indicatori di risultato:

R12 “Energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati”

Gli impianti realizzati possono garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di circa **983 Mw/anno**, pari a **84,5 tep/anno**

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Impianti termici a biomasse	13	79.942	114,2	3.600	411,1	35,3
Impianti fotovoltaici, di cui:	100	991.442	484,7	1.180	571,9	49,2
- elettrici	74	901.512	409,8	1.180	483,6	41,6
- termici	26	89.930	74,9	1.180	88,4	7,6
Totale	110	1.071.384	598,9		983,1	84,5

Tale produzione rappresenta comunque **solo lo 0,03% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale** (EUROSTAT e SIMERI-GSE, 2011).



Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto biomasse



Riduzione emissione GHG

La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 117.000 ettari che rappresenta il 15% della Superficie Agricola regionale

Misure		SOI Ha	Riduzione emissioni di CO ₂ eq da N ₂ O	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)	Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti CO ₂ eq
10.1.1	Produzione integrata	73.592	4.239	37.877	42.116
10.1.2	incremento della SO	12.544		51.225	51.225
11	produzione biologica	30.952	1.333	23.172	24.505
Totale		117.088	6.415	136.543	142.958

Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,38% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 4,7% del settore fertilizzanti minerali.

Contribuisce alla riduzione di GHG anche la tipologia di **intervento 4.1.3** per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali. Tale misura ha interessato solo 7 progetti (bando del 2017), coinvolgendo 2.298 UBA. I progetti hanno contribuito ad evitare l'immissione di 932 kg di N₂O in atmosfera, pari a circa **278 Mg di CO₂e**. Il buon successo (78 istanze) del bando pubblicato a giugno 2018 potrebbe incrementare sensibilmente l'apporto della misura 4.1.3 alla riduzione dell'emissione di GHG.



In che misura il PSR ha contribuito alla strategia Europa 2020 per mitigare i cambiamenti climatici?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	Um
1. Il PSR contribuisce a ridurre i GHG attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	84,5	tep
	Contributo del PSR all'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili		0,01	%
2. Il PSR contribuisce a ridurre i GHG, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	10.1.1, 10.1.2, 11, 4.1.3	6.415	MgCO _{2eq}
	R18b Assorbimento di CO2 nei suoli agricoli		136.543	MgCO _{2eq}
	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8, 221, 223, mis.h, 2080/92	15.624	MgCO _{2eq}
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	318	MgCO _{2eq}
	Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)	10.1.1, 10.1.2, 11, 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8, 221, 223, mis.h, 2080/92, 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.2.1, 7.2.2	158.900	MgCO _{2eq}
	Contributo del PSR all'obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		5,1	%

Primi esiti delle indagini valutative:

Priorità 6- Parole chiave: sviluppo locale e LEADER

- La FA6A risponde alle esigenze del territorio in termini di occupazione, soprattutto femminile, e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale. Gli interventi che presentano un maggiore avanzamento sono afferenti alla M.6.2.1 per l'avvio di piccole attività extra agricole nelle aree rurali a rischio di abbandono; ottima **partecipazione femminile** (67%) e dei **giovani** under 40 (58%). La distribuzione per tipologia di attività vede soprattutto il **turismo** (32%), **artigianato** e **servizi alla persona** (entrambe 30%), che corrispondono al fabbisogno riscontrato nel territorio campano e nelle aree rurali interne.
- **FA6B** - I **GAL** campani sono **15** e coprono un territorio che comprende 306 comuni al cui interno, secondo i dati ISTAT, vi sono circa 936.078 abitanti, **rispetto alla scorsa programmazione** non si registrano particolari scostamenti. I piani finanziari mostrano che il **contributo** atteso dal LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR è indirizzato, dopo la FA 6A (43,6%), in ordine di grandezza, alle FA 2A (18,6%), 3A (12,6%), 1B (7,3%), 1A (6%); P4 (5,7%); 2B (5,1%); residuale la Priorità 5.

Tutti i GAL hanno avviato l'attività di valutazione e prodotto un primo rapporto.

FA6C - Ad oggi le risorse programmate per la **banda ultra larga** sono impegnate per circa la metà della dotazione complessiva nell'ambito dell'intervento 7.3 in seguito dell'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione della infrastruttura di accesso che interessa **70 Comuni** collocati in aree C e D.

Primi esiti delle indagini valutative

Impatti su Innovazione, competitività e occupazione

Rispetto agli obiettivi dell'Unione:

- i progetti potenzialmente produttivi di **effetti occupazionali** sono ascrivibili alle misure 4.1, 6.1 e 6.4. Sulla base degli investimenti implementati si stima la potenziale creazione di oltre 300 posti di lavoro;
- il contributo più significativo attinente al **tema della lotta alla povertà rurale**, oltre alle diverse Misure attivate nell'ambito della Priorità 6, si stima essere quello che viene assicurato dalla M.13 - Indennità compensative per le aree svantaggiate, che interessano una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire una compensazione significativa dello svantaggio delle aziende situate in quelle aree per circa un 16%.



Primi esiti delle indagini valutative (10/10). Impatti su Innovazione, competitività e occupazione

Conclusioni e raccomandazioni

FA6A - Gli interventi finanziati sembrano rispondere alle esigenze del territorio in termini di occupazionali e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale.

Si suggerisce di verificare la regolare attuazione delle misure della FA e ove opportuno accelerarne l'implementazione.

FA6B - Dall'analisi delle SSL dei GAL campani emerge un orientamento regionale focalizzato sullo sviluppo economico e occupazionale che pone particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico delle aree interessate.

Occorre rafforzare il mandato valutativo per il sistema di monitoraggio e valutazione dei singoli GAL, ponendo specifica attenzione agli standard e alle finalità valutative.

FA6C – L'attuazione della misura di infrastrutturazione per la diffusione della banda ultra larga è stata avviata nell'ambito dell'accordo con il Ministero dello Sviluppo.

Si raccomanda di monitorare la fluida e adeguata attuazione degli interventi finanziati.



Uno sguardo alla prossima programmazione

Struttura della presentazione

- 1. Novità del Quadro Normativo e della Governance PAC 2021- 2017***
- 2. La nuova struttura dello Sviluppo Rurale POST 2014- 2020***
- 3. Il Piano Strategico Nazionale***
- 4. Risorse PAC e Sviluppo Rurale a confronto***
- 5. Prossime tappe***



Novità del Quadro Normativo e della Governance (1/5)

3 PROPOSTE DI REGOLAMENTI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Regolamento sui Piani Strategici della PAC – Prima sostanziale novità

- **Proposta COM(2018)392 final del 1/6/2018** – Norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento orizzontale della PAC – Nuovo contesto di governance per FEAGA e FEASR

- **Proposta COM(2018)393 final del 1/6/2018** – Finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC e abrogazione del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Regolamento di modifica – Misure di mercato

- **Proposta COM(2018)394 final del 1/6/2018** - Modifica dei regolamenti (UE) n. 1308/2013 OCM dei prodotti agricoli, n. 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, n. 251/2014 Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, n. 228/2013 Agricoltura delle regioni ultraperiferiche, n. 229/2013 Agricoltura delle isole minori del Mar Egeo.

Quadro Normativo Unico che riunisce:

- Il sistema dei pagamenti diretti
- Gli interventi settoriali (ortofrutta, vino, olio di oliva, apicoltura etc.)
- Gli interventi di sviluppo rurale

Novità del Quadro normativo e della Governance (2/5)

Obiettivo: RAZIONALIZZAZIONE e SEMPLIFICAZIONE

Programmazione 2014- 2020

Regole dettagliate inserite nei Regolamenti

4 Regolamenti

118 PSR
26 notifiche PD
65 strategie settoriali

118 Comitati di Sorveglianza

70 tra misure e sottomisure SR

Politica orientata alla *compliance*:
rispondenza degli interventi a regole prestabilite

Programmazione 2021- 2027

Regole più generali e libertà di scelta per SM

3 Regolamenti

27 Piani Strategici Nazionali della PAC

27 Comitati di Sorveglianza

8 «Tipi di intervento» per lo SR

Politica orientata alla *performance*:
orientamento strategico basato sui risultati e sull'efficacia conformi a livello di SM

Novità del Quadro Normativo e della Governance (3/5)

Nuova Governance dei Processi Programmatici e Decisionali

Livello Decisionale

**Unione Europea-
Commissione Europea**

Stato Membro

Regione

Livello Locale

Programmazione 2014- 2020

OSC + Position Paper

Accordo di Partenariato per
tutti i Fondi SIE (FEAGA
escluso)

PSR

LEADER- PAL (Politiche attive del Lavoro)

Programmazione 2021- 2027

OSC+ Position Paper

Il FEASR esce dall'AdP e viene
programmato con il FEAGA
nel Piano Strategico
Nazionale

Interventi regionali

Interventi Locali



Novità del Quadro Normativo e della Governance (4/5)

3 OBIETTIVI GENERALI

Obiettivo trasversale:
promuovere
ammodernamento del
settore

Promuovere un settore
agricolo, intelligente,
resiliente e diversificato
che garantisca la
sicurezza alimentare

Rafforzare la tutela
dell'ambiente e l'azione
per il clima per
raggiungere gli obiettivi
dell'UE

Rafforzare il tessuto socio
economico delle aree
rurali

9 OBIETTIVI SPECIFICI



**GARANZIA DI UN
REDDITO EQUO**



**AUMENTO DELLA
COMPETITIVITÀ**



**RIEQUILIBRIO DELLA
DISTRIBUZIONE DEL
POTERE NELLA FILIERA
ALIMENTARE**



**AZIONI PER IL
CAMBIAMENTO
CLIMATICO**



**TUTELA
DELL'AMBIENTE**



**TUTELA DEL PAES-
AGGIO E DELLA
BIODIVERSITÀ**



**SOSTEGNO DEL
RICAMBIO
GENERAZIONALE**



**AREE RURALI
DINAMICHE**



**PROTEZIONE
DELLA QUALITÀ
DELL'ALIMENTAZIONE
E DELLA SALUTE**

Novità del Quadro Normativo e della Governance (5/5)

3 OBIETTIVI GENERALI

OG 1

Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare

OG 2

Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione

OG 3

Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali

OBIETTIVO TRASVERSALE
 Ammodernamento del settore (AKIS, Servizi di consulenza, Servizi di supporto dell'innovazione e specializzati)

9 OBIETTIVI SPECIFICI

OS 1

Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare

OS 4

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure all'energia sostenibile

OS 7

Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali

OS 2

Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

OS 5

Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria

OS 8

Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile

OS 3

Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

OS 6

Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

OS 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali

La nuova struttura dello Sviluppo Rurale POST 2014- 2020 (1/4)

**Programmazione
2014- 2020**

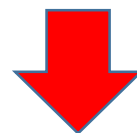
3 Obiettivi Sviluppo Rurale:

- Competitività
- Sostenibilità climatico- Ambientale
- Sviluppo Territoriale economico Equilibrato

Organizzati in

6 Priorità
18 Focus Area
20 Misure

3 Obiettivi Trasversali: Innovazione, Ambiente, Cambiamenti Climatici



**Programmazione
2021- 2027**

3 Obiettivi Generali PAC:

- Agricoltura intelligente, resiliente, diversificata
- Tutale clima e ambiente
- Tessuto socio-economico rurale

Organizzati in

9 Obiettivi Specifici
8 Gruppi di Interventi

1 Obiettivo Trasversale : Ammodernamento del settore (AKIS)

La nuova struttura dello Sviluppo Rurale POST 2014- 2020 (2/4)

MISURE 2014-2020

- M1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione
- M2: Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole
- M4: Investimenti ed immobilizzazioni
- M5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato
- M7: Servizi di base e rinnovamento villaggi
- M8: Investimenti nello sviluppo aree forestali e miglioramento redditività foreste
- M.14: Benessere degli animali
- M6: Sviluppo aziende agricole
- M10: Pagamenti agro-climatici- ambientali
- M11: Agricoltura biologica
- M15: Servizi silvo-climatici-ambientali e salvaguardia della foresta
- M12: Natura2000 e direttiva quadro Ambiente
- M13: Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o altri
- M3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- M9: Costituzione di associazioni di produttori
- M16: Cooperazione
- M19: Sviluppo Rurale CLLD – Leader
- M17: Gestione del rischio

GRUPPI DI INTERVENTI 2021-2027

- 1) Scambio di conoscenze e informazioni
- 2) Investimenti
- 3) Insediamento giovani agricoltori e avvio imprese rurali
- 4) Pagamenti per impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione
- 5) Pagamenti per svantaggi regionali specifici a causa di determinati requisiti obbligatori
- 6) Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli regionali specifici
- 7) Cooperazione
- 8) Strumenti di gestione del rischio

La nuova struttura dello Sviluppo Rurale POST 2014- 2020 (3/4)

Dettaglio degli interventi

Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione

- Interventi al di là dei pertinenti criteri di gestione obbligatori, delle BCAA, del normale uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e benessere animale
- Sono diversi dagli impegni ambientali per cui sono concessi PD

Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

- Concessi ai genuine farmers

Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori

- Zone agricole e forestali NATURA 2000
- Zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici (dir. 2000/60/CE)

Investimenti

- Nelle imprese agricole, agroalimentari e forestali
- Interventi per la diversificazione aziendale
- Interventi per l'irrigazione e la gestione delle relative infrastrutture; altre infrastrutture, servizi di base per le aree rurali
- Ripristino potenziale produttivo a seguito di calamità naturali

Insediamiento dei giovani agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Strumenti per la gestione del rischio

Cooperazione

- LEADER
- SMART Villages
- Gruppi operativi del PEI
- Mobilità fondiaria
- Promozione della qualità
- Organizzazioni di produttori
- Altre forme di cooperazione (ex. Art 16)

Scambio di conoscenze e informazioni

- Formazione e consulenza per i beneficiari della PAC

La nuova struttura dello Sviluppo Rurale POST 2014- 2020 (4/4)

Principali elementi 2021-2027

Ripartizione Budget minimo obbligatorio del FEASR:

- 30% per gli obiettivi ambientali e climatici
- 5% LEADER

Aumento Tetto Massimo di aiuto per insediamento giovani agricoltori (fino a 100.000 euro); possibilità di acquistare i terreni

Sistema di Consulenza aziendale:

- Aiuto massimo pari al 75% dei costi ammissibili
- Massimo 200.000 euro per avvio di servizi di consulenza aziendale

Spese di AT pari al max 4% e Max 5% per Invest UE

Condizionalità rafforzata: applicata a tutti i pagamenti diretti e i premi annuali del II Pilastro

Valutazione e Monitoraggio PAC:

Nuovo quadro per la valutazione di efficacia di attuazione

Disimpegno Automatico: «regola N+2»

Nuovo orientamento strategico basato sui risultati e sull'efficacia: Politica orientata alla *performance*, alla conformità ai risultati di ciascuno Stato membro, anche attraverso un maggiore sussidiarietà piuttosto che alla *compliance* (rispondenza alle regole prestabilite)

Il Piano Strategico Nazionale (1/2): elementi principali

- ***Ogni Stato Membro dovrà elaborare un Piano Strategico Nazionale*** declinando a livello regionale gli interventi
- ***Ciascun Piano dovrà essere approvato dalla Commissione***
- ***Il Piano deve indicare quali Obiettivi Strategici (sui 9 previsti) intende raggiungere attraverso quali Gruppi di Intervento (degli 8 previsti)***
- ***Il Piano dovrà contenere ed assicurare:***
 - *coerenza tra fabbisogni ed obiettivi strategici*
 - *strategia coerente tra obiettivi e interventi*
 - *sinergia tra gli interventi*
 - *maggior attenzione alle tematiche ambientali*
 - *maggior attenzione al sistema delle conoscenze e innovazione (AKIS)*
 - *rafforzamento del sistema di monitoraggio e di valutazione*
 - *individuazione di una governance a livello nazionale*
- ***Dovranno essere realizzate Valutazioni annuali***
- ***Riproposizione di un set di indicatori comuni***



Il Piano Strategico Nazionale (2/2): contenuto del documento

Valutazione delle esigenze

Per ciascun Obiettivo:

- Analisi di settore e per territori
- Priorità e classificazione delle esigenze

Strategia di intervento

Per ciascun Obiettivo:

- Definizione target finali e intermedi
- Definizione interventi: come consentono di conseguire i target finali, compatibilità e coerenza tra interventi

Descrizione degli interventi

Per ogni intervento:

- Descrizione del campo di applicazione territoriale e delle condizioni di ammissibilità;
- Output previsti
- Importo unitario e modalità di calcolo
- Dotazione finanziaria annuale

Piano dei target e piani finanziari

- Tabella riassuntiva dei target finali e intermedi
- Dotazioni finanziarie per ciascun intervento e la ripartizione annuale

Sistema di governance e di coordinamento

- Identificazione di tutti gli organismi
- Informazioni sui sistemi di controllo e sulle sanzioni
- Descrizione della struttura di monitoraggio e rendicontazione

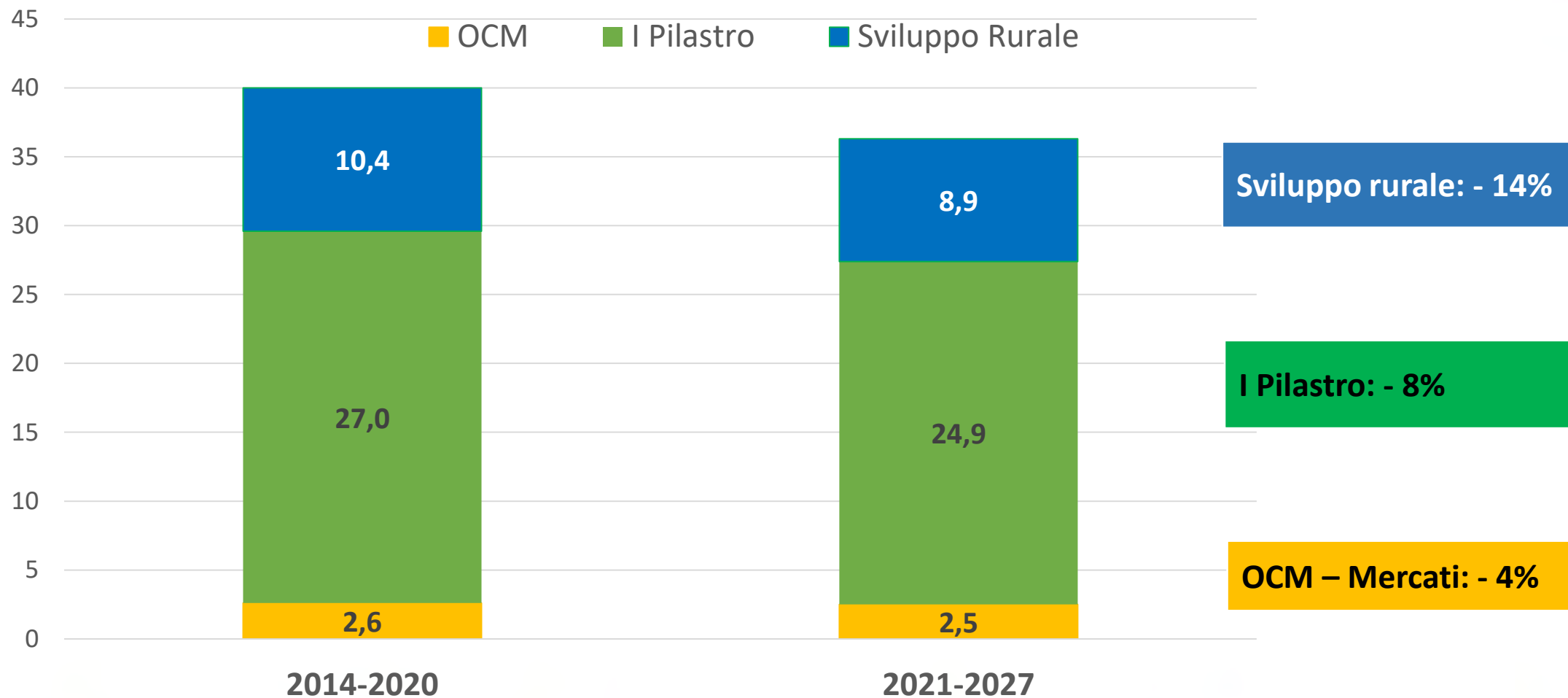
Modernizzazione

- Descrizione degli elementi che assicurano la modernizzazione

Allegati

- Analisi SWOT
- VEXA e VAS
- Processo e risultati dalla consultazione dei partner
- Finanziamenti Nazionali integrativi

Risorse PAC e Sviluppo Rurale a confronto (1/2)

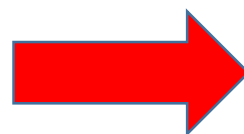


Miliardi di Euro a prezzi correnti



Risorse PAC e Sviluppo Rurale a confronto (2/2)

**Risorse FEASR 2014- 2020
(prezzi correnti):
10.429.710.767 euro**

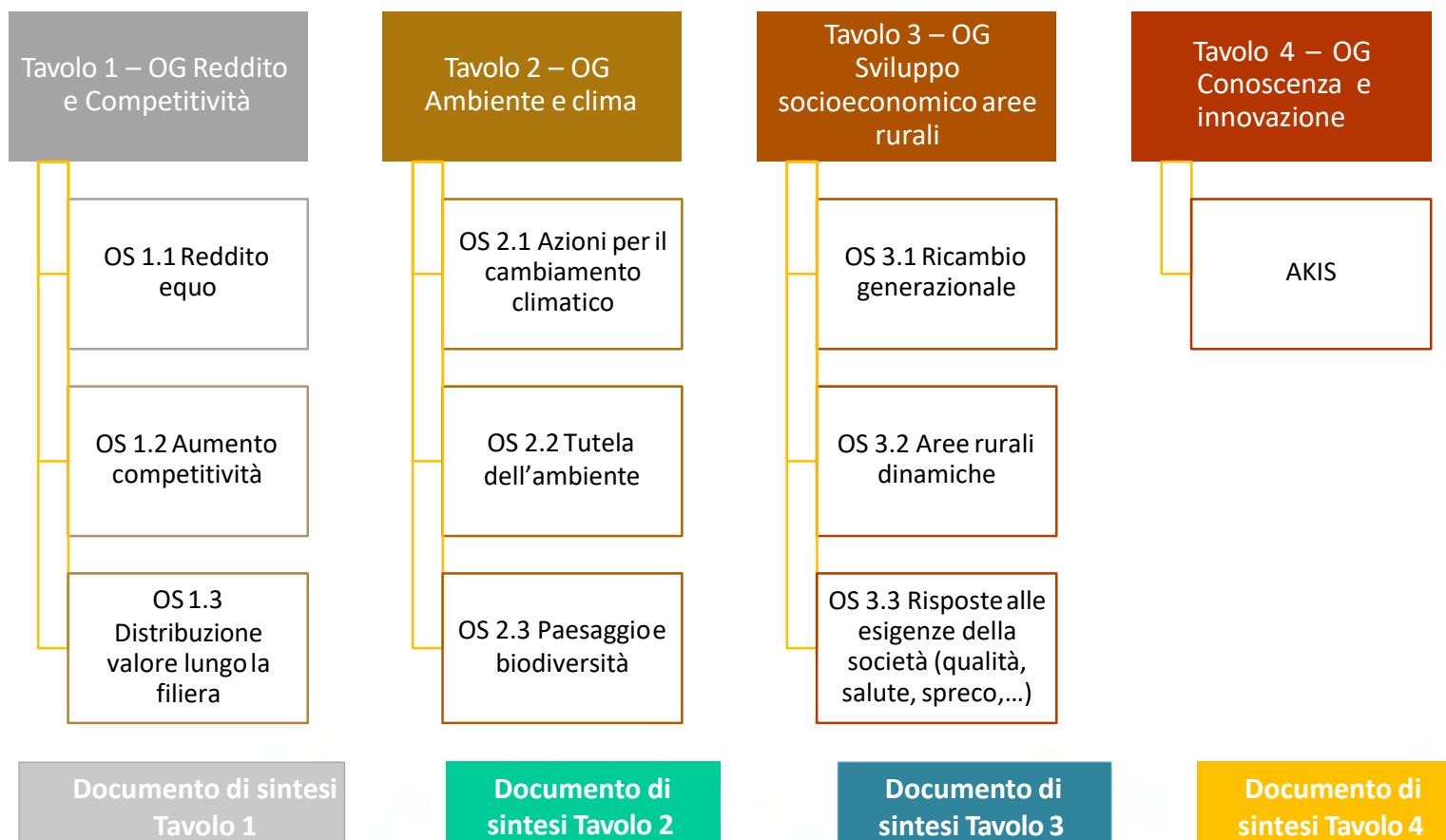


**Proposta Risorse FEASR 2021- 2027
(prezzi correnti):
8.892.172.597 euro**

PAC: - 9%



Il processo di programmazione (1/2): Tavoli ministeriali – Policy brief



Il processo di programmazione (2/2)

Ipotesi prossime tappe

Primo semestre 2020 : Triloghi e approvazione Reg. base PAC 2021-2027

Secondo semestre 2020: Accordo sul QFP in seno al Consiglio europeo

Gennaio - Dicembre 2020: SWOT PSN e contributi regionali

Anno 2021: prolungamento programmazione 2014-2020 con risorse 2021-2027 (transizione)

Entro il 2021: Atti delegati della Commissione - Approvazione PSN della PAC 2021-2027

Gennaio 2022 o Gennaio 2023: Entrata in vigore della PAC 2021-2027



Regolamento sui Piani Strategici della PAC

Proposta COM(2018)392 final del 1/6/2018 (proposta del 18 giugno 2019)

Articolo 110 - Autorità di Gestione

Ciascuno Stato membro designa un'autorità di gestione (di cui al presente regolamento come "Autorità di gestione") per i propri piani strategici della PAC, che saranno gli unici interlocutori per la Commissione.

Gli Stati membri possono designare, tenendo conto delle proprie disposizioni costituzionali, autorità di gestione a livello regionale per svolgere alcuni o tutti i compiti di cui al paragrafo 2.



Grazie per l'attenzione

Virgilio Buscemi

Paola Paris

Silvia De Matthaeis

Stefano Lo Presti

Lorenza Panunzi

